

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**  
N. **583**

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 MARZO 2001

### Risoluzione

del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni – Piano d'Azione per migliorare l'efficienza energetica nella Comunità europea (COM(2000) 247 - C5-0567/2000 - 2000/2265 (COS))

*Annunziata il 18 aprile 2001*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione (COM(2000) 247 - C5-0567/2000),

visto il Libro verde della Commissione «Verso una strategia europea di sicurezza dell'approvvigionamento energetico» (COM(2000) 769),

visto il Protocollo di Kyoto del 10 dicembre 1997,

vista la sua precedente risoluzione del 25 febbraio 1999 sulla comunicazione della Commissione sull'efficienza energetica nella Comunità europea – Verso una strategia per l'uso razionale dell'energia (COM(1998) 246 - C4-0316/1998) (1),

viste le conclusioni del Consiglio Energia del 30 maggio 2000 e del 5 dicembre 2000,

vista la risposta data oralmente dal sig. Lamoureux, a nome della Commissione, all'interrogazione orale QUO-ITRE-002/00 (commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia) sul Programma quadro Energia nella riunione della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia del 28 novembre 2000,

visto l'articolo 3, paragrafo 2, lettera f) della decisione n. 2179/98/CE del Parlamento europeo è del Consiglio del 24 settembre 1998 relativa al riesame del programma comunitario di politica e azione a favore dell'ambiente e di uno sviluppo so-

(1) GU C 175 del 21.6.1999, pag. 13.

stenibile « Per uno sviluppo durevole e sostenibile »,

vista la Dichiarazione di Jakarta del 13 giugno 2000 per la riforma delle agenzie di assicurazione per gli investimenti e i crediti alle esportazioni,

visto l'articolo 47, paragrafo 1 del suo regolamento,

vista la relazione della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia e i pareri della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la politica dei consumatori e della commissione per la politica regionale, i trasporti e il turismo (A5-0054/2001),

A. considerando che in tutti i settori dell'economia dell'Unione europea sono possibili enormi miglioramenti nel campo dell'efficienza energetica e che questi miglioramenti rappresentano uno strumento vantaggioso a livello dei costi per contribuire a raggiungere gli obiettivi di Kyoto e producono notevoli benefici per l'economia quali:

(i) incentivazione della crescita economica grazie alla ridistribuzione dei risparmi effettuati sui costi energetici,

(ii) creazione di posti di lavoro, anche a livello imprenditoriale, in quanto le importazioni energetiche sono sostituite da prodotti e servizi interni efficienti dal punto di vista energetico nonché da opere edili nel settore industriale, in quello degli alloggi, ecc.,

(iii) aumento dell'esportazione di prodotti ad alta efficienza energetica,

(iv) riduzione dei costi ambientali e sociali dell'uso dell'energia,

(v) limitazione della crescente dipendenza dall'importazione di petrolio, soprattutto dal Medio Oriente,

(vi) creazione delle basi di un sistema di energia sostenibile,

B. considerando che l'aumento previsto dei consumi energetici primari della UE è pari a circa il 14 per cento tra il 1995 e il 2010 e vi è quindi il rischio di compromettere l'impegno preso dalla UE a Kyoto di ridurre le emissioni di gas con effetto serra dell'8 per cento tra il 1990 e il 2010, mentre è invece previsto, in base ad una situazione che tiene conto dello status quo, un aumento del 7 per cento delle emissioni di CO<sub>2</sub> (1),

C. considerando che il settore dei trasporti genera il 26 per cento delle attuali emissioni di CO<sub>2</sub> nell'Europa dei 15, che questa proporzione sta aumentando rapidamente e che in taluni Stati membri si avvicina al 40 per cento, mentre il settore edile è responsabile già del 40 per cento di tali emissioni,

D. considerando che l'accordo per la ripartizione degli oneri previsto dal Protocollo di Kyoto deciso dal Consiglio nel 1998, dovrà essere incorporato in uno strumento giuridico,

E. considerando che la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> può essere ottenuta solo attraverso la riduzione dell'uso di combustibili fossili e che il miglioramento dell'efficienza energetica può contribuire a tale riduzione, oltre ad introdurre un fattore di competitività nell'uso dell'energia,

F. considerando che una strategia efficace in relazione ai cambiamenti climatici deve basarsi sui seguenti pilastri: maggiore efficienza nell'uso e nella fornitura energetica, passaggio all'uso di combustibili fossili più puliti nonché passaggio graduale verso fonti energetiche alternative, in particolare quelle rinnovabili, accelerazione dello sviluppo e dell'impiego di tecnologie pulite basate sui combustibili fossili che producono un livello minore di emissioni nocive, maggiore efficienza dei materiali e

---

(1) « The Shared Analysis Project », Commissione europea, 1999.

dei prodotti, e strategie per la produzione di gas diversi dal CO<sub>2</sub>,

G. considerando che la mancanza di strategie energetiche coerenti di breve, medio e lungo termine (o di una strategia globale) all'interno della UE rende molto difficile perseguire attivamente politiche comuni volte a trasformare il sistema energetico, in particolare attraverso la riduzione dell'elevata dipendenza dai combustibili fossili,

H. considerando che un importante requisito per un mercato energetico funzionante è che i prezzi di mercato riflettano gli interi costi di produzione, di distribuzione e di consumo e sottolineando che gli attuali mercati energetici non soddisfano questa condizione,

I. sottolineando in questo contesto che il mercato interno dell'elettricità è soggetto a distorsioni dovute alle sovvenzioni dirette e indirette a favore delle fonti energetiche convenzionali e che la mancanza di una internalizzazione dei costi sociali e ambientali nei prezzi di mercato indebolisce gli incentivi ad investire nell'efficienza energetica, il che impone la promozione degli investimenti nell'energia alternativa e nell'efficienza energetica,

J. considerando che gli incentivi per gli investimenti nell'efficienza energetica e nella cogenerazione sono indeboliti da una diminuzione dei prezzi e da un aumento della concorrenza risultanti dalla liberalizzazione del mercato dell'elettricità in una prospettiva di breve termine e che questi investimenti andrebbero incoraggiati con altri mezzi,

K. considerando che esistono altre barriere ad una maggiore efficienza energetica, quali la mancanza di conoscenze sulle opzioni aperte nel campo dell'efficienza, sia a livello di famiglie sia tra le piccole e medie imprese attive nei settori industriali e dei servizi, nonché la scarsa visibilità degli investimenti nel settore dell'efficienza e il dilemma del proprietario-utente,

L. considerando che purtroppo il Consiglio non ha adottato la proposta della Commissione concernente un'imposta energetica sul CO<sub>2</sub> a livello della UE a compensazione dei costi esterni imposti sulla società dall'impiego di combustibile fossile,

M. considerando che l'incoerenza esistente tra le varie pubblicazioni della Commissione, dedicate ai miglioramenti storici e potenziali dell'efficienza energetica e della riduzione dell'intensità energetica nella UE, rende estremamente difficile la verifica dei progressi effettivamente realizzati fino ad oggi nonché la fissazione di obiettivi realistici per il futuro,

N. considerando che il potenziale di incremento dell'efficienza energetica è particolarmente promettente nel campo degli elettrodomestici e dei materiali edili; considerando che, ad esempio, risparmi annui sull'elettricità superiori a 140 TWh (il totale del consumo domestico per l'elettricità, riscaldamento compreso, si situa intorno ai 610 TWh) sono potenzialmente ottenibili utilizzando gli impianti più efficienti disponibili sul mercato (in base al principio del costo minimo di un impianto secondo il ciclo di vita),

O. considerando che è un enorme spreco non utilizzare meglio il notevole potenziale di cogenerazione all'interno della UE e dei paesi candidati, ove possibile,

P. considerando che una strategia vincente per migliorare l'efficienza energetica deve basarsi su una combinazione di strumenti politici, quali accordi volontari combinati con opportuni meccanismi di controllo, standard di efficienza obbligatori, etichettatura, incentivi fiscali, appalti pubblici, formazione professionale, programmi basati sulle migliori pratiche, ricerca, ecc.; sottolineando contemporaneamente che il funzionamento del mercato interno non deve subire distorsioni a causa di questa strategia,

Q. considerando che risulta evidente che le misure comunitarie finora utilizzate a sostegno dell'efficienza energetica sono state limitate e caratterizzate da una insufficienza in termini di continuità, coerenza, seguito e divulgazione, nonché da iniziative limitate per condividere le buone pratiche, in pane anche a causa di una mancanza di personale,

R. considerando che l'esperienza insegna come programmi ben mirati di appalti pubblici possano ridurre notevolmente il prezzo delle attrezzature efficienti sotto il profilo energetico, che non sono ancora commercialmente redditizie, rendendole competitive rispetto alle tecnologie convenzionali; considerando che l'analisi dei costi del ciclo di vita per i rispettivi prodotti rappresenta a questo proposito un utile strumento,

S. considerando che il Parlamento europeo e il Consiglio hanno deciso di riesaminare le norme comunitarie sugli appalti pubblici in modo che nella loro applicazione sia possibile incorporare maggiormente considerazioni di carattere ambientale, salvaguardando al tempo stesso eque condizioni di concorrenza,

T. considerando che i requisiti termici previsti dalla regolamentazione edilizia per il riscaldamento delle costruzioni residenziali e di quelle commerciali variano notevolmente da uno Stato all'altro, anche tenendo conto delle diverse condizioni climatiche,

U. considerando che non esiste una legislazione quadro a livello comunitario che organizzi la trasformazione del mercato degli impianti energetici di utilizzazione finale, e che ciò riduce la resa energetica ottimale,

V. considerando che un orientamento di massima per gli impianti che consumano energia dovrebbe essere che la crescita delle attrezzature in un dato settore, ad esempio personal computer e impianti di condizionamento dell'aria, dovrebbe essere

compensata da un aumento dell'efficienza nello stesso settore,

w. considerando che la liberalizzazione dell'offerta di energia non è stata accompagnata da misure volte a ridurre gli ostacoli all'efficienza energetica che esistono dal lato della domanda,

x. considerando che la riuscita del piano d'azione dipende dal coinvolgimento attivo dei comuni e delle autorità regionali,

Y. considerando che le attività delle Agenzie di assicurazione per gli investimenti e i crediti alle esportazioni (ECA) esercitano una grande influenza sullo sviluppo delle infrastrutture dei paesi meno sviluppati e considerando che la maggior parte di tali agenzie non segue rigidi orientamenti ambientali, con il risultato che vengono avviati importanti investimenti in zone ad alta intensità energetica senza tenere particolarmente conto dell'energia sostenibile, in particolare dell'efficienza energetica; considerando inoltre che questa contraddizione tra i finanziamenti ECA e gli impegni della UE nel quadro della Convenzione sul clima solleva gravi preoccupazioni,

Z. ricordando l'esigenza di sottolineare gli aspetti di efficienza energetica in tutti i programmi tecnologici di R&S, quali la tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni (ICT), i nuovi materiali, i processi biotecnologici, le membrane, le tecnologie di catalisi e di trattamento di superficie, nonché di tenere maggior conto dell'efficienza dei materiali e della gestione delle risorse/prodotti promuovendo ulteriori ricerche in questo settore,

AA. considerando che per conseguire una strategia di risparmio energetico, sufficiente ad evitare una crisi climatica, occorre qualcosa di più di un semplice aumento dell'efficienza energetica, giacché questa, riducendo il costo dei servizi, può stimolare un maggiore utilizzo degli stessi e va pertanto integrata da altre misure, quali una tassa sulle infrastrutture, che

contribuirebbe attivamente a ridurre il consumo di combustibili fossili in particolare e di energia in generale,

1. si compiace per il Piano d'azione ma ritiene sia insufficiente per raggiungere gli obiettivi del Protocollo di Kyoto e affrontare la sfida della sicurezza energetica europea; si rammarica dell'assenza in questo piano di una valutazione sistematica e coerente delle iniziative già prese e di stime più dettagliate dell'impatto di misure future; ritiene inoltre che gli obiettivi da raggiungere non siano sufficientemente quantificati e deplora che le iniziative proposte siano limitate o non definite in dettaglio, particolarmente per il settore dei trasporti e dell'edilizia; si compiace pertanto dell'intenzione della Commissione di presentare nel prossimo futuro una direttiva specifica volta a promuovere l'efficienza energetica nel settore edilizio;

2. deplora inoltre che il Piano d'azione ponga l'enfasi soltanto sull'efficienza energetica e auspica che l'ormai urgentissimo programma legislativo interessi il risparmio energetico nel suo insieme, in modo da includere anche misure volte ad assicurare un minore consumo di combustibili fossili in particolare e di energia in generale;

3 sottolinea che il settore dei trasporti rappresenta una priorità assoluta ai fini del successo del piano d'azione della Commissione, e ricorda che le politiche in materia di trasporti sono in ugual misura, di natura tecnologica e non tecnologica;

4. si rammarica che la Commissione non abbia fornito dati dettagliati e trasparenti della sua valutazione, che fissa l'obiettivo per la riduzione dell'intensità energetica a un punto percentuale all'anno; non condivide l'opinione pessimistica della Commissione e ribadisce invece la propria opinione precedente che dovrebbe essere raggiungibile una riduzione annua nella intensità energetica finale pari al 2,5 per cento, purché esista una forte volontà politica; invita pertanto il Consiglio europeo a collegare l'economia basata sulla cono-

scenza e l'efficienza energetica integrando l'efficienza energetica nel processo di Lisbona mediante l'adozione di un obiettivo di riduzione annuale del 2,5 per cento dell'intensità energetica finale;

5. invita gli Stati membri a includere nel trattato CE un capitolo sulla politica energetica nella prossima CIG, in modo da ravvicinare i quadri legislativi e aprire la strada ad un approccio al problema energetico più sistematico e di lungo termine, con la priorità dichiarata di farne un uso efficiente;

6. invita il Consiglio ad adottare una legislazione che introduca una tassa sul clima applicabile in tutta Europa e correlata alle emissioni di inquinanti, che non determini un aumento dell'onere fiscale complessivo e che riguardi tutti i gas ad effetto serra, e/o — quale alternativa nel più lungo termine — un sistema globale di scambio delle emissioni a livello UE con una riduzione graduale delle quote di emissione;

7. invita la Commissione e gli Stati membri a riesaminare i sistemi fiscali nazionali nell'intento di creare incentivi agli investimenti nel settore dell'efficienza energetica, ad esempio diminuendo le aliquote IVA sugli impianti e servizi per il risparmio energetico, concedendo detrazioni sull'imposta sul reddito, riducendo l'imposta sugli immobili per gli edifici che soddisfano elevati criteri di efficienza energetica e concedendo sgravi fiscali speciali, in particolare per la cogenerazione (CHP) (con una conseguente revisione della direttiva 92/77/CEE);

8. invita la Commissione ad analizzare l'impatto sull'efficienza energetica dei meccanismi flessibili proposti nel Protocollo di Kyoto;

9. invita l'Unione a creare un'agenzia europea per i programmi energetici che garantisca la coerenza e la continuità dei programmi connessi all'energia con una responsabilità particolare riguardo all'at-

tuazione, al seguito dato e alla divulgazione dei risultati di tutti i programmi nel quadro di SAVE, ALTENER e della parte ENERGIE del Quinto Programma quadro RST e a coordinare e attuare il piano d'azione per l'efficienza energetica;

10. chiede in particolare che siano messi a disposizione i fondi necessari e che, inoltre, la dotazione finanziaria del Programma SAVE (miglioramento dell'efficienza energetica) sia rafforzata per l'importo necessario all'attuazione del Piano d'azione;

11. raccomanda alla Commissione di proporre un programma di gestione dell'energia a livello UE, applicabile a tutti gli enti pubblici degli Stati membri e a tutte le istituzioni e agenzie UE e in questo contesto invita la Commissione a esaminare gli opportuni settori tecnologici all'interno dei quali iniziative di appalti pubblici su ampia scala potrebbero portare a importanti progressi dal punto di vista dell'efficienza; inoltre invita tutte le istituzioni UE a garantire che l'attuale revisione della legislazione sugli appalti pubblici comunitari consenta di tener conto pienamente dell'aspetto ambientale; insiste al riguardo sul fatto di essere pienamente coinvolto nell'elaborazione di un documento interpretativo della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e nell'esame della possibilità di tener conto degli aspetti ecologici negli appalti pubblici che la Commissione sta approntando;

12. raccomanda in particolare l'uso di contratti di prestazione per il finanziamento di edifici efficienti dal punto di vista energetico,

13. accoglie con favore la proposta della Commissione di estendere la direttiva 93/76/CEE del Consiglio, intesa a limitare le emissioni di biossido di carbonio attraverso un uso più efficiente dell'energia (SAVE), anche a settori quali l'uso di energia rinnovabile su scala ridotta in singoli edifici, l'aumento dell'efficienza nei trasporti, la produzione combinata di calore

ed elettricità, gli audit energetici, la gestione dell'energia e i programmi di garanzia dei risultati; chiede alla Commissione e agli Stati membri di favorirne una rapida attuazione;

14. invita la Commissione e gli Stati membri a fare dei principali edifici delle istituzioni della UE e degli Stati membri modelli esemplari di efficienza energetica, anche per quanto concerne gli aspetti attinenti ai trasporti (concetti di mobilità per le istituzioni UE, ecc.);

15. invita la Commissione a presentare una proposta di direttiva volta a migliorare rigorosamente i codici di costruzione per i nuovi edifici e per quelli esistenti, compresi i sistemi di riscaldamento;

16. invita la Commissione, nel contesto della revisione delle direttive sul mercato interno per l'elettricità e il gas, a presentare proposte che fissino norme comuni per la promozione della cogenerazione (CHP) — a condizione che ciò sia opportuno dal punto di vista ecologico, cioè in particolare che sia garantita, se possibile per tutto l'anno, un'adeguata utilizzazione dell'energia elettrica e del calore — e per garantire un livello minimo di progresso nell'efficienza energetica mediante la gestione della domanda attraverso le società di produzione e distribuzione dell'energia;

17. ritiene che occorrerebbe adottare misure speciali intese a conseguire obbligatoriamente entro il 2010 l'obiettivo comunitario di un raddoppio dell'impiego del l'abbinamento energia-calore al 18 per cento della produzione di energia nell'Unione europea, dato che ne potrà derivare un'ulteriore riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> per 65 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno a decorrere dal 2010; chiede che a decorrere dal 2015 sia garantita, sulla produzione di elettricità dell'Unione europea, una quota del 25 per cento di abbinamento energia-calore e che l'Unione europea e gli Stati membri rimuovano rapidamente gli ostacoli che si frappongono all'abbinamento energia-calore;

18. invita la Commissione a presentare una proposta di direttiva volta a promuovere l'efficienza energetica negli impianti elettrici, compresi standard per la posizione di riposo, basata su una combinazione di accordi volontari e criteri obbligatori, ed in tale contesto ad esaminare opportunamente il modo per introdurre criteri dinamici che promuovano lo sviluppo tecnologico; inoltre invita la Commissione a esaminare le sinergie tra le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e le attrezzature di ufficio;

19. esorta la Commissione ad avviare un'ampia riflessione e azioni concrete per il marketing sociale nel campo dell'efficienza energetica (ad esempio informazioni destinate ai consumatori) e ad intraprendere un'iniziativa volta a colmare le lacune cognitive presenti a tutti i livelli (tecnici, architetti, investitori, ecc.) nel settore dell'efficienza energetica;

20. invita la Commissione a presentare quanto prima, nell'ambito della procedura di codecisione, una proposta inerente a una normativa quadro sugli accordi volontari in materia di ambiente che stabilisca gli opportuni criteri per quanto riguarda condizioni, monitoraggio, disposizioni e sanzioni;

21. invita la Commissione a sancire, nel Libro bianco sulla politica dei trasporti, come idea conduttrice di una strategia sostenibile per il futuro, l'integrazione dei modi di trasporto in un sistema di trasporto globale intermodale, e di concretizzare quindi passo dopo passo questa idea;

22. invita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri a tenere maggiormente conto, nella politica e nei programmi di ricerca, dello sviluppo di sistemi logistici transmodali;

23. ritiene che la promozione di tutte le politiche e iniziative comunitarie legate alla politica dei trasporti sia un presupposto necessario al successo del piano d'azione;

24. auspica che il programma « Sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano » tenga conto della necessità di incentivare le città a contenere l'espansione urbana e a sviluppare i trasporti pubblici per ridurre il consumo energetico urbano;

25. sottolinea la necessità di migliorare il coordinamento fra le iniziative e le politiche comunitarie nel settore dei trasporti, nonché il loro coordinamento con le corrispondenti iniziative e politiche degli Stati membri;

26. chiede che la Commissione, al momento di elaborare misure per una politica comunitaria concernente un sistema sostenibile di trasporti, esamini le seguenti proposte:

(i) agevolazioni fiscali per autoveicoli efficienti dal punto di vista del carburante,

(ii) controllo degli accordi attualmente negoziati con i produttori di automobili, garanzia sugli obiettivi e ricorso a criteri obbligatori nei casi in cui gli accordi non vengano rispettati,

(iii) indicatori di consumo di carburante negli autoveicoli,

(iv) promozione della concorrenza tra materiali alternativi per la produzione di autoveicoli più leggeri (quali le « byper cars ») sia per i trasporti privati che per quelli collettivi, e incentivazione della concorrenza tra i motori a combustione interna, per i quali è ancora possibile progredire dal punto di vista dell'efficienza energetica e la prossima tecnologia a carburante cellulare,

(v) diminuire i limiti di velocità sulle autostrade e/o limitazioni tecniche alla velocità dei veicoli,

(vi) una tassa chilometro/tonnellata sui veicoli pesanti (secondo il modello svizzero),

(vii) eliminazione delle esenzioni fiscali sui carburanti per i voli intracomunitari,

(viii) una tassa UE sulle emissioni di carbonio sui « buncer fuels »,

(ix) sostegno ai trasporti pubblici mediante una riduzione delle aliquote IVA invece di una diminuzione delle tasse sull'energia e/o sul CO<sub>2</sub>,

(x) esame delle sinergie tra la rivoluzione ICT e i trasporti sostenibili, in particolare rendendo questo tema una parte centrale del programma d'azione per Europa,

(xi) sostegno allo sviluppo di infrastrutture in Europa per sistemi alternativi di carburanti e motori;

(xii) tassazione dell'infrastruttura, onde evitare che l'aumento dell'efficienza energetica in ambito trasportistico si traduca in un maggiore consumo di energia dovuto a un maggiore utilizzo dei trasporti stessi;

27. invita la Commissione e il Consiglio a prorogare oltre il 2001 il programma PACT e ad inserire quindi pienamente nel suo campo di applicazione il territorio dei paesi candidati, al fine di proseguire complessivamente e di sviluppare in detti paesi il contributo strategico che le azioni pilota forniscono in termini di efficienza energetica nell'ambito del trasporto combinato;

28. apprezza l'intenzione della Commissione di coordinare, monitorare e valutare con regolarità i risultati realizzati dagli Stati membri ed auspica che il Parlamento europeo venga regolarmente aggiornato sui progressi conseguiti;

29. ritiene che il concorso dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione rivesta un'importanza essenziale ai fini del conseguimento degli obiettivi del piano d'azione;

30. invita l'unione europea e gli Stati membri a rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono alla riduzione dell'intensità energetica, soprattutto quelli di natura burocratica, giuridica, tecnica, finanziaria e fiscale;

31. invita la Commissione e gli Stati membri ad incoraggiare l'esecuzione dei programmi locali e regionali di Agenda 21 in tutta la UE, al fine di stimolare fra l'altro misure volte a promuovere l'efficienza energetica;

32. ribadisce i suoi ripetuti inviti per una maggiore coerenza delle politiche dell'UE e pertanto sottolinea l'esigenza di aiutare i paesi in via di sviluppo e le economie in transizione a trasformare i propri sistemi energetici nel senso di una maggiore efficienza, in particolare a livello dell'utenza finale, riducendo la dipendenza dal carbone; invita la Commissione e il Consiglio ad adottare norme ambientali vincolanti che disciplinino le attività e gli aiuti in forma di prestiti allestiti da banche di investimenti come la BEI e la BERS e dalle agenzie nazionali per il credito alle esportazioni, in modo da promuovere gli investimenti in materia di energia sostenibile e di efficienza energetica,

33. reitera la richiesta alla BEI di finanziare nuovi progetti per l'uso razionale dell'energia e di sviluppare ed applicare in tale contesto modelli di finanziamento innovativi, ad esempio contratti detti « di prestazione », e auspica che la Commissione e il Consiglio propongano in tempi brevi un programma di grandi lavori europei di trasporto combinato strada-rotaia, onde migliorare l'efficienza dei trasporti sotto il profilo energetico e combattere l'effetto serra;

34. invita la Commissione a esaminare le restrizioni alle esportazioni di macchinari, impianti e autoveicoli della UE inefficienti e di seconda mano; inoltre invita la Commissione a perseguire ulteriormente lo sviluppo della sezione dell'efficienza energetica della Carta dell'energia fissando obiettivi quantitativi per i progressi nel settore dell'efficienza energetica;

35. invita l'Unione europea e gli Stati membri a promuovere la diversificazione

delle forniture di energia e l'uso di fonti energetiche locali nuove e rinnovabili, onde ridurre il consumo energetico nel trasporto dei materiali necessari per la produzione energetica e la perdita di energia al momento del suo trasferimento; ritiene che in tal modo verrebbero ridotti i rischi fisici, economici, sociali e ambientali connessi con la fornitura di energia;

36. chiede incentivi speciali per lo sviluppo di tecnologie più efficienti sotto il profilo energetico e a tale proposito accoglie con favore la proposta della Commissione di estendere il regime di etichettatura UE a tutti i principali apparecchi e impianti installati; tale misura dovrebbe essere attuata non solo a livello di famiglie e

imprese, ma anche in determinati settori dell'industria leggera e pesante;

37. chiede al Consiglio europeo di conferire rapidamente un mandato per l'attuazione del presente Piano d'azione, nonché agli Stati membri di adottare le misure necessarie per la sua attuazione; chiede inoltre l'attuazione di strumenti strutturali e organizzativi a livello dell'Unione, che, pur nel rispetto del principio di sussidiarietà, siano all'altezza della posta in gioco;

38. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti degli Stati membri.